



Oggetto: Interrogazione circa la riapertura dell'ex sezione distaccata di Città di Castello del Tribunale di Perugia.

Premesso che:

- Al Senato della Repubblica è stato presentato il Disegno di legge n. 710, su iniziativa del Consiglio Regionale dell'Umbria, per apportare modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n.155 che ha portato nel 2013 alla soppressione di 31 sedi di tribunale.
- Tra le sedi distaccate del tribunale di Perugia, ricordiamo fu soppressa anche quella di Città di Castello.
- Il disegno di legge presentato in Senato, prevede che i tribunali soppressi riprendano a pieno le loro funzioni giudiziarie nelle loro sedi, *“a condizione che le spese di gestione e manutenzione degli immobili e di retribuzione del personale di custodia e vigilanza delle strutture siano integralmente a carico del bilancio della regione richiedente, o di enti locali, previa intesa con la stessa. Rimangono a carico dello Stato le spese relative alla retribuzione dei magistrati, del personale amministrativo e di polizia giudiziaria”*.

Visto che:

- Secondo quanto indicato dagli estensori del disegno di legge, la riforma del taglio delle sedi giudiziarie non avrebbe portato ai vantaggi e ai risultati sperati, ma è stato *“fortemente penalizzante per molti cittadini e imprese che si sono visti allontanati dal servizio giudiziario di prossimità, sia per questioni prettamente geografiche, sia in termini di produttività, causando un riversamento dei costi sugli stessi e un costo sociale che crea forti sperequazioni”*.
- Le cause del fallimento della riforma, si legge nel testo del Ddl, sarebbero da ricercare nel fatto che non sono stati considerati alcuni parametri, come l'estensione geografica, le caratteristiche geomorfologiche di alcuni territori e l'oggettiva difficoltà di raggiungere gli uffici giudiziari da parte dell'utenza di riferimento.

Considerato che:

- Dalla relazione accompagnatoria predisposta dalla Regione, si evince come l'unico obiettivo sia quello di riaprire il Tribunale di Orvieto. Neanche una parola sulle altre ex sezioni distaccate, anche se le motivazioni addotte per la riapertura del foro orvietano ben si attagliano ad altre realtà, prima tra tutte quella Tifernate, in quanto il disagio provocato ai cittadini con la soppressione della sezione distaccata è pari se non superiore a quello subito dagli orvietani con la perdita del tribunale.
- Ancora una volta la Regione ha compiuto una scelta senza consultare i territori, tanto che la questione, a livello di istituzioni locali, non è mai stata oggetto di confronto.
- L'occasione è comunque propizia affinché la nostra comunità possa tornare a godere dei servizi di prossimità della giustizia, con un conseguente innalzamento anche del sistema organizzativo e di produttività. Appare quindi necessario che l'amministrazione comunale faccia quanto nelle proprie possibilità affinché le esigenze del territorio prevalgano sugli interessi particolari.

Tutto ciò premesso e considerato

SI INTERROGA IL SINDACO E LA GIUNTA

- 1) Se ad oggi la regione Umbria, oltre che nel territorio di Orvieto, abbia o meno avviato un'attività interlocutoria con le amministrazioni dei Comuni interessati sedi delle ex sezioni distaccate del Tribunale di Perugia;
- 2) Circa l'opportunità di promuovere un confronto con le altre amministrazioni comunali umbre interessate, la Regione ed il Parlamento, al fine di verificare se esistano le condizioni, come si auspica, per la riapertura delle sezioni distaccate di Tribunale, affinché le rispettive comunità possano tornare a godere dei servizi di prossimità della giustizia, con un conseguente innalzamento anche del sistema organizzativo e di produttività.

I Consiglieri Comunali

Avv. Gionata Gatticchi - Capogruppo PD

Avv. Maria Grazia Giorgi – Gruppo PD